

ASCOLI TROVA IN MOLDAVIA LA PORTA PER LA RUSSIA

di Luca Luna



In alto: una cartina della Russia rielaborata in redazione, evidenziando, per quanto possibile, la repubblica di Moldavia.

Qui sopra: la delegazione dell'Amm.ne Prov.le di Ascoli P. accolta da un gruppo folkloristico di un paese del centro della Moldavia.

La Moldavia: uno dei 15 stati membri dell'U.R.S.S. con una superficie di kmq 33.700, quasi 6 milioni di abitanti, in massima parte rumeni dal punto di vista etnico. Un territorio quanto la Lombardia, ma meno popolato. Corrispondente all'antica provincia romana della Dacia, la Moldavia ha dovuto fare sempre i conti con l'orso sovietico. I suoi abitanti si sono a lungo opposti all'introduzione dell'alfabeto russo al posto del latino, ma hanno

dovuto alla fine capitolarlo.

Pianura collinosa solcata da molti fiumi, il paese è tutto un susseguirsi di terre nere fertili con una agricoltura che è tra le più importanti dell'URSS, dove occupa il 1° posto per la superficie coltivata a vigna, il 2° per quantità di vino prodotto. Tabacco, frutta, cereali ed ortaggi sono le altre principali coltivazioni. Nei suoi boschi tanta caccia che "al passaggio della Toyota, messaci a disposizione dalle autorità moldave, il rumore

del motore faceva alzare tante anatre da oscurare il cielo", dice il neo Presidente dell'Amministrazione Provinciale, Giovanni Basso.

Ma se la terra è così generosa, l'industria di trasformazione dei prodotti agricoli e relativa tecnologia sono primitive. La maggior parte della produzione ortofrutticola non può essere commercializzata per mancanza di tecnica di conservazione e di distribuzione. Una industria del freddo inesistente. E questo in una

delle repubbliche del sol dell'avvenire, oltre 70 anni dopo l'incontrastato potere rosso-rosso.

Proprio per rimuovere questa arretratezza culturale, lo scorso marzo, era venuta in Ascoli una delegazione della Repubblica Sovietica di Moldavia composta da due rappresentanti: uno del mondo politico, il deputato e responsabile per il commercio estero Mircea George Druc ed uno del mondo economico, Vassili Topal, vice direttore del Centro vitivinicolo "Krikovo". L'invito era stato loro rivolto dall'assessore allo Sviluppo Economico e Programmazione della Provincia, Federico Vitali, dall'Associazione Italia-URSS e dai Produttori Vinicoli.

I due avevano visitato numerose aziende: la Surgela, la Euroitica, la Marconi ed altre — operanti nel settore della conservazione alimentare. Le tecnologie ed i processi di lavorazione industriale avevano suscitato grande ammirazione. I confronti erano d'obbligo. Nella loro Moldavia la mancanza di una industria del freddo e di impianti tecnologici faceva e fa andare in rovina oltre la metà della produzione agricola!

Nei cinque giorni di visite e d'incontri i signori Druc e Topal hanno conosciuto il modello di sviluppo economico marchigiano che mai e poi mai si sarebbero immaginati, stando "reclusi" nel loro paese. Hanno familiarizzato con gli accompagnatori e l'Italia è parsa loro il paese dell'utopia fatta realtà.

Prima di ripartire, i rappresentanti della Repubblica di Moldavia hanno sottoscritto con la nostra Amministrazione Provinciale un "impegno a promuovere reciproci incontri e scambi nei vari settori sociali, economici e culturali".

Passa qualche mese e Mircea Druc, il deputato di marzo, sale alla più alta carica del suo Paese, diventando Primo Ministro di Moldavia. Un bel salto. "E pensare — dice il Presidente della Provincia,